

7. Storia ed Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia (3° ciclo)*

7.1. Storia (3° ciclo)

7.1.1 Significato e finalità formative della disciplina

La disciplina Storia ha un ruolo fondamentale nel favorire la crescita culturale, intellettuale e civile dell'individuo.

Il concetto di tempo è centrale. Il pensiero temporale, cioè la facoltà di stabilire nessi tra i fatti osservati e di attribuire senso ai fenomeni stessi grazie alla loro collocazione nella rete di relazioni create, si forma negli allievi grazie dapprima alle esperienze di vita quotidiana e, in seguito, in virtù di operazioni cognitive e operative che permettono allo stesso di evolvere. Queste operazioni basilari sono quelle della successione, della contemporaneità, della periodizzazione (cicli, congiunture), della datazione e della durata (breve, media e lunga). L'approccio che il Piano di studio propone è quello di una storia aperta al mondo e alla sua complessità, di un'educazione costante al pensiero critico. Una storia che si ponga in stretta correlazione con l'Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia deve inoltre affrontare questioni "socialmente vive" sia nella disciplina di riferimento, in ambiti in cui vi sono controversie tra i ricercatori, sia nella società, in particolare per quanto riguarda il rapporto storia-memoria.

Lo studio deve tendere non a un'abbreviazione o a una semplificazione del sapere, ma alla scomposizione in elementi fondamentali a partire dai quali bisogna comunque sviluppare una consapevolezza della complessità.

* Questo documento sostituisce, da settembre 2018, le pp. 199-207 del Piano di studio.

7.1.2. Modello di competenza

La formazione delle scienze umane e sociali si costituisce articolando ambiti e processi di competenza. Per Storia gli ambiti si riferiscono a campi tematici disciplinari, i processi corrispondono a operazioni basilari di metodo disciplinare, necessarie per produrre, organizzare e comunicare conoscenze.

Modello di competenza per la Storia

3° ciclo	
Processi	
	Problematizzare e formulare ipotesi Analizzare fonti e carte storiche Costruire un pensiero temporale Contestualizzare i fenomeni storici Individuare nessi tra fenomeni storici Osservare e interpretare il cambiamento Comunicare
Ambiti di competenza	Popoli e migrazioni Popoli ed economia Organizzazione sociale Culture, religioni, mentalità Organizzazione politica e istituzioni Interessi e conflittualità Traguardi di competenza

Ambiti di competenza

Nel passaggio dal 2° al 3° ciclo la maggior parte degli ambiti conosce una precisazione del campo di analisi, mentre gli apparati concettuali vengono ampliati e accordati con i metodi della storiografia per dare la possibilità agli allievi di scuola media di produrre interpretazioni storiche ordinate e articolate. Gli ambiti richiamano specifici campi d'indagine disciplinari caratterizzati da concetti, conoscenze e metodi propri che, nell'impostazione del Piano di studio di Storia, sono assimilati ad assi tematico concettuali, a insiemi di saperi selezionati per costruire visioni generali ed essenziali del divenire delle società.

Processi chiave

L'approccio della disciplina Storia è quello di cogliere, nello studio di varie civiltà e società del passato, gli aspetti comuni e le particolarità che le caratterizzano, nonché le relazioni tra di esse. L'allievo deve calarsi nello spirito e nella realtà delle epoche che sta studiando per capirle e interpretarle correttamente, evitando giudizi anacronistici. Lo studio deve permettere di ritrovare, nel mondo attuale, le tracce della storia attraverso la loro progressiva stratificazione.

I processi percettivi, cognitivi e socio-affettivi del 1° e 2° ciclo evolvono gradualmente, nel 3° ciclo, in una prospettiva più marcatamente disciplinare e di astrazione cognitiva.

Problematizzare e formulare ipotesi

Porre domande pertinenti e cogliere gli elementi fondamentali dello sviluppo storico per una lettura efficace delle società nel corso del tempo.

Analizzare fonti e carte storiche

Analizzare e interpretare varie tipologie di fonti, testi storiografici, grafici e carte storiche ricorrendo all'uso di differenti strumenti di comunicazione.

Costruire un pensiero temporale

Esercitare attività e operazioni cognitive basilari di organizzazione delle conoscenze e dei processi secondo le risorse date dagli indicatori temporali.

Contestualizzare i fenomeni storici

Inserire in un contesto storico e geografico preciso e nello stesso tempo più ampio una realtà storica locale, regionale, nazionale, europea o continentale.

Individuare nessi tra fenomeni storici

Individuare analogie e differenze, nessi di spazio-tempo e di causa-effetto tra i fenomeni storici studiati.

Osservare e interpretare il cambiamento

Analizzare le grandi trasformazioni di una società e del suo territorio.

Comunicare

Esporre con modalità e strumenti diversi i risultati delle attività di analisi, interpretazione e sintesi.

7.1.3 Progressione delle competenze

Le tabelle seguenti presentano i traguardi formativi verso i quali tendere alla fine della scuola dell'obbligo. Essi risultano dall'incrocio dei processi e degli ambiti di competenza: gli insegnanti e gli allievi sono chiamati, attraverso attività concrete opportunamente predisposte, a raggiungere i traguardi di competenza.

3° ciclo

Processi

		Problematizzare e formulare ipotesi	Analizzare fonti e carte storiche	Costruire un pensiero temporale
Ambiti di competenza	Popoli e migrazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Ragionare sui motivi all'origine delle migrazioni, in precisi contesti storici. • Analizzare, cogliendo le analogie, le migrazioni del passato e quelle attuali. • Porre interrogativi sulle rivoluzioni economiche fondamentali che hanno cambiato il sistema di produzione, distribuzione e consumo di beni. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ricavare caratteristiche dei popoli e dei migranti attraverso fonti differenziate e che presentano punti di vista diversi, per acquisire conoscenze. • Saper situare in uno spazio storico e geografico popoli e movimenti migratori. • Interpretare fonti iconografiche, letterarie e qualitative (dati statistici, istogrammi, tabelle) per acquisire informazioni e per allenare il metodo storico. 	<ul style="list-style-type: none"> • Usare una linea del tempo per rappresentare i periodi nei quali è possibile segmentare i flussi migratori secolari. • Collocare su una linea del tempo i periodi nei quali si sono svolti i processi delle grandi trasformazioni economiche. • Costruire un grafico spazio temporale per rappresentare le relazioni tra invenzioni, sfruttamento di risorse, investimenti finanziari, iniziative imprenditoriali e mutamenti strutturali.
	Popoli ed economia	<ul style="list-style-type: none"> • Ragionare sul rapporto esistente tra la distribuzione della ricchezza e l'organizzazione sociale. • Partendo da situazioni-problema, ad esempio su aspetti della vita quotidiana, interrogarsi in modo pertinente, calandosi nello spirito delle varie epoche, su alcuni elementi fondamentali dei modi di vita delle società del passato. 	<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare carte tematiche, mappe sull'organizzazione e lo sfruttamento di un territorio; produrre rappresentazioni schematiche di fenomeni storici. • Usare fonti scritte e iconografiche per descrivere, in modo preciso, le varie figure sociali, la loro condizione economica, il loro modo di vita, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> • Su una linea del tempo, indicare le lunghe durate ad esempio dei cambiamenti alimentari, dalla loro "scoperta" alla diffusione in altre aree mondiali. • Ordinare i fenomeni sociali del passato nella prospettiva della media-lunga durata e confrontarli con quelli attuali molto più rapidi.
	Organizzazione sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Attraverso la quotidianità, analizzare le condizioni di vita e di lavoro degli attori sociali in diverse realtà storiche. 		

3° ciclo

Processi

	Contestualizzare i fenomeni storici	Individuare nessi tra fenomeni storici	Osservare e interpretare il cambiamento	Comunicare
Popoli e migrazioni	<ul style="list-style-type: none"> Situare popoli e società che hanno conosciuto i fenomeni del nomadismo e del sedentarismo, dell'emigrazione e dell'immigrazione, nello spazio e nel tempo. 	<ul style="list-style-type: none"> Evidenziare costanti e particolarità delle migrazioni nel corso dei secoli per capire, in modo guidato, quelle di oggi, in una prospettiva di profondità diacronica. 	<ul style="list-style-type: none"> Capire le cause all'origine delle migrazioni e le loro conseguenze nel corso dei secoli. Riconoscere, attraverso le rivoluzioni economiche, i cambiamenti generati dai sistemi produttivi. 	<ul style="list-style-type: none"> Esprimere un giudizio con riferimenti sia alla propria esperienza personale sia facendo capo a conoscenze di tipo storico o di attualità.
Popoli ed economia	<ul style="list-style-type: none"> Sotto la guida dell'insegnante, focalizzare le ragioni che spiegano come mai le grandi rivoluzioni tecniche, scientifiche ed economiche sono avvenute in alcune specifiche realtà. 	<ul style="list-style-type: none"> Collegare, a partire da informazioni preparate, i cambiamenti in ambito economico allo sviluppo tecnico, politico, sociale, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> Capire, con l'aiuto dell'insegnante, l'impatto che le varie attività economiche hanno avuto e continuano ad avere sul territorio e sulla società. 	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare in modo efficace supporti di varia natura per presentare le ricerche e i progetti svolti.
Organizzazione sociale	<ul style="list-style-type: none"> In autonomia, sapere individuare le stratificazioni all'interno di società organizzate e capire l'importanza delle classi sociali a seconda del ruolo politico, economico, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> Mettere in relazione il tipo di società con l'organizzazione politico-economica di una regione o di uno stato (società schiavista, feudale, aristocratica, borghese, di massa). 	<ul style="list-style-type: none"> Individuare la sempre più complessa realtà delle diverse società nel corso dei secoli (ad es. con la piramide sociale). Riconoscere il giudizio di valore relativo di forme di organizzazione sociale come ad esempio lo schiavismo. 	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare diverse modalità comunicative adeguate agli scopi e agli interlocutori. Rielaborare, porre domande, formulare apprezzamenti in rapporto ai contributi espressi dai compagni.

3° ciclo

Processi

		Problematizzare e formulare ipotesi	Analizzare fonti e carte storiche	Costruire un pensiero temporale
Ambiti di competenza	Culture, religioni, mentalità	<ul style="list-style-type: none"> Analizzare il ruolo della cultura e della religione nella costruzione di una mentalità collettiva e di un sistema di valori che muta in modo più o meno sensibile nel corso dei secoli e a seconda delle aree storico-geografiche. Con l'aiuto dell'insegnante, indagare le modalità di gestione del potere politico, in rapporto al contesto geografico, sociale ed economico. Saper esplicitare le motivazioni e gli interessi che portano i vari attori politici, sociali ed economici ad assumere comportamenti contrapposti e atteggiamenti conflittuali. 	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare fonti relative alla storia del pensiero, tratte da testi sacri, scientifici, ecc. e, con l'aiuto dell'insegnante, produrre rielaborazioni più semplici ma con termini dell'ambito storico. Interpretare e/o costruire semplici carte tematiche che sintetizzino fenomeni storici specifici. Attraverso documenti come le dichiarazioni dei diritti e le costituzioni sapere individuare, in autonomia, i diritti fondamentali dei cittadini e capire l'organizzazione politica di uno stato. Attraverso l'analisi di fonti contrapposte, esplicitare i punti di vista dei vari attori (gruppi sociali e religiosi, partiti, stati, alleanze, ecc.). 	<ul style="list-style-type: none"> Collocare su un grafico spazio-temporale le lunghe durate delle trasformazioni delle mentalità e delle innovazioni tecniche e scientifiche. Costruire delle cronologie che evidenzino la relatività delle categorie di classificazione delle epoche secondo parametri religiosi, politici, ecc. Rappresentare, su una linea del tempo, l'ampliamento dei diritti nelle democrazie moderne (ad esempio in quella svizzera dal 1848 ad oggi). Delineare la cronologia delle fasi conflittuali della storia, dalle cause iniziali alle possibili risoluzioni.
	Organizzazione politica ed istituzioni			
	Interessi e conflittualità			

3° ciclo

Processi

	Contestualizzare i fenomeni storici	Individuare nessi tra fenomeni storici	Osservare e interpretare il cambiamento	Comunicare
Culture, religioni, mentalità	<ul style="list-style-type: none"> • Con l'aiuto dell'insegnante, identificare le forti implicazioni dell'insieme dei valori, delle credenze, delle idee e delle tecniche che hanno forgiato società così diverse a livello mondiale e nelle varie epoche storiche. • Sapere distinguere, attraverso alcuni elementi basilari, le principali tipologie delle forme di governo e dei sistemi politici che si sono succeduti nel corso del tempo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Identificare i valori di una società sia dei cambiamenti sia delle persistenze sul piano politico, sociale ed economico. • Comprendere che i concetti di stato e di forma di governo mutano a seconda delle epoche storiche e che esistono differenti organizzazioni territoriali e forme di partecipazione al potere. • Attraverso un'analisi comparativa, saper individuare analogie fra fenomeni storici ma anche differenze e specificità di ognuno, restituendole in forma di rappresentazione frutto di una scelta personale (tabella, mappa concettuale o mentale, sintesi scritta). 	<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare in situazioni note ed inedite, le tracce della cultura di un luogo attraverso i segni delle consuetudini e delle tradizioni, nonché delle credenze degli abitanti, che si perpetuano in parte anche nel presente. • Sapere individuare e confrontare i processi storici che hanno condotto nel tempo allo sviluppo e alle crisi delle democrazie. • Discernere come la conflittualità su scale diverse sia intrinseca alla storia umana e come varie modalità di soluzione si siano succedute nel corso della storia. 	<ul style="list-style-type: none"> • Presentare sia oralmente sia per iscritto argomenti di storia utilizzando concetti storici in modo corretto e un lessico settoriale preciso.
Organizzazione politica ed istituzioni	<ul style="list-style-type: none"> • Identificare ed esplicitare le peculiarità del sistema politico svizzero collegandole al contesto storico della loro nascita, formazione e sviluppo. • Comprendere il punto di vista dei protagonisti di situazioni conflittuali in rapporto al contesto politico, culturale, economico e sociale in cui hanno operato. • Collegare le modalità di gestione dei conflitti al contesto storico in cui si sono generati. 	<ul style="list-style-type: none"> • Paragonare le modalità di soluzione dei conflitti in prospettiva diacronica e relazionarle ai condizionamenti culturali, religiosi, politici, economici, tecnologici, ecc. • Collegare la conflittualità individuale e collettiva mettendo in relazione la dimensione psicologica e sociologica. 		
Interessi e conflittualità				

Saperi irrinunciabili

Alla fine della scuola media l'allievo dovrebbe essere in grado di:

- conoscere, nelle sue linee essenziali, la storia dell'umanità dalle origini ai giorni nostri e stabilire alcuni nessi fondamentali tra le varie epoche e le diverse civiltà;
- interpretare le realtà sociali con l'aiuto del metodo storico e il concorso delle scienze ausiliarie: riconoscere varie tipologie di fonti primarie ed essere consapevole di alcune caratteristiche di ognuna di queste;
- interrogare le realtà sociali in una prospettiva storica; problematizzare, analizzare e produrre una sintesi su un determinato argomento partendo da una documentazione variata.

7.1.4. Indicazioni metodologiche e didattiche

All'interno di un sapere scientifico sempre aggiornato, vi sono dei contenuti che, in un'ottica didattica, si prestano più di altri all'insegnamento e all'apprendimento in quanto hanno un valore formativo per i giovani. L'approccio del docente è dunque aperto alle novità e, partendo da rappresentazioni e preconcose degli alunni, adotta quegli strumenti didattici che di volta in volta sono più consoni alla comprensione dell'allievo, privilegiando tuttavia la scoperta e la costruzione del sapere in autonomia, soprattutto durante il secondo biennio. Le strategie didattiche del docente devono tener presente sia l'età, sia la situazione dell'allievo, che è posto al centro del processo di insegnamento-apprendimento.

L'innovazione nella pratica didattica deve pure essere tenuta in debita considerazione da parte del docente che elabora e sperimenta percorsi e materiali.

È opportuno che si privilegi a una didattica centrata solo sui fatti, un approccio a carattere concettuale, che punti a conoscenze fondamentali ed essenziali attraverso una storia investigativa, senza tuttavia rinunciare al racconto, importante per gli studenti di oggi, sempre meno abituati alla linearità.

La problematizzazione dei fenomeni storici e la conseguente riflessione dovrebbero vertere non solo su quanto realmente successo ma anche sugli scenari che, in un determinato momento, si aprivano alla molteplicità delle scelte degli uomini e delle donne. L'attività di scoperta, l'approccio per ipotesi da verificare e aggiustare in itinere e alcune situazioni problema permettono di studiare la storia nella sua complessità.

Dal punto di vista metodologico è auspicabile che il docente cerchi di variare i metodi di lavoro in classe, utilizzando strategie funzionali agli scopi prefissi e proponendo una didattica attiva. Se la lezione dialogata si giustifica nel caso in cui si desideri condividere informazioni o confrontare l'esito di un'indagine svolta in comune dagli allievi, per l'acquisizione di concetti è più opportuno svolgere lavori a coppie e di gruppo, attività di laboratorio su fonti storiche, piccole ricerche riguardanti tematiche d'interesse per gli allievi, nonché approfondimenti individuali per gli studenti con una migliore riuscita scolastica. Attraverso quest'approccio è quindi possibile e auspicabile introdurre nell'insegnamento alcuni principi della differenziazione didattica.

Utilizzando le conoscenze storiche e i diversi canali di diffusione delle informazioni, l'allievo sarà portato a rendersi pienamente conto della forte interdipendenza dei fenomeni sociali, economici, politici e ambientali su scala mondiale e a sviluppare un atteggiamento critico, rispettoso e aperto nei confronti delle differenze, sempre più presenti nella realtà quotidiana contemporanea.

7.1.5. Relazioni con le Competenze trasversali

Oltre alla relazione privilegiata con l'Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia, la Storia, nel 3° ciclo, può offrire un contributo a tutte le Competenze trasversali del Piano di studio in modo più o meno rilevante.

Per quanto concerne lo **sviluppo personale**, attraverso la capacità di problematizzare e formulare ipotesi, l'allievo sa adottare approcci interpretativi in grado di capire la società in cui vive e con cui viene in contatto. Contribuisce in modo consapevole e propositivo al lavoro collettivo e condivide domande, decisioni e regole nella ricerca d'informazioni nell'ambito della **collaborazione**. Per quanto attiene alla **comunicazione**, l'allievo sa formulare interrogativi pertinenti e rispondere a quesiti, sa riutilizzare informazioni in contesti nuovi e analizzare le risorse collegando il nuovo al conosciuto. È però soprattutto nell'ambito del **pensiero riflessivo e critico** che il discente attraverso la Storia può dare il contributo più rilevante: mettere i fatti in una prospettiva diacronica e sincronica; assumere una posizione, giustificarla e argomentarla; prendere distanza dagli eventi e dalla propria esperienza di vita; porre gli avvenimenti in prospettiva fondandosi sugli elementi conosciuti; rimettere in questione le informazioni attraverso l'applicazione del metodo storico. Nel **pensiero creativo**, l'allievo è in grado di rappresentarsi diversi scenari possibili, evitando il concetto d'ineluttabilità, sa valorizzare il non razionale, nonché gestire emozioni e percezioni anche contraddittorie. Per quanto riguarda le **strategie d'apprendimento** la Storia può condurre l'allievo a risolvere problemi analizzando elementi di un contesto e i nessi esistenti fra di essi; lo può portare ad analizzare il proprio modo di procedere e quello degli altri, a scegliere in modo pertinente la metodologia d'analisi. La finalità ultima è quella di attivare un processo volto a promuovere una cittadinanza consapevole e responsabile, cosciente dei processi storici che hanno condotto agli assetti attuali. L'allievo dovrebbe essere in grado di manifestare indipendenza, autonomia di giudizio e capacità di tener conto dell'altro nella sua diversità; di comunicare le proprie convinzioni in modo efficace, in diverse forme di espressione, nel rispetto dell'altro; di costruire una propria opinione personale sulla base di diversi punti di vista anche contraddittori; di sviluppare un pensiero divergente liberandosi da pregiudizi e stereotipi; di riconsiderare il proprio punto di vista sulla base dell'approfondimento di un tema.

7.1.6. Relazioni con i contesti di Formazione generale

Nei cinque ambiti di Formazione generale, la Storia fornisce contributi qualificanti sia attraverso specifici progetti sia più in generale. Nel contesto **tecnologie e media**, l'allievo è sempre più chiamato a confrontare informazioni di diverso tipo e a valutare queste ultime in modo critico e consapevole; a leggere e produrre testi, messaggi, comunicazioni multimediali in forma rielaborata; a riflettere su potenzialità, limiti e rischi di questi nuovi mezzi. Nell'ambito **scelte e progetti personali** possono rientrare la condivisione e la preparazione collettiva di uscite di studio sul territorio; in generale la didattica per progetti, che può condurre all'allestimento di mostre, filmati e presentazioni di carattere storico, concorre all'acquisizione della capacità di costruire progetti personali, dall'ambito scolastico a quello sociale e professionale. Per quanto concerne la **salute e il benessere**, la disciplina porta l'allievo alla consapevolezza di come tali aspetti siano stati considerati nel passato (si pensi ad esempio all'igiene e alle malattie) e a conoscere e ad apprezzare particolarità e regimi alimentari diversi da quelli abituali. Un apporto particolarmente importante è però offerto alla dimensione del **vivere assieme ed educazione alla cittadinanza**. La Storia permette di disporre in prospettiva diacronica le istituzioni, la democrazia e le prassi della politica attuale. Le visite sul territorio consentono all'allievo, sotto la guida degli insegnanti, di acquisire consapevolezza delle stratificazioni territoriali, del patrimonio storico, culturale e monumentale, della sua tutela e della sua valorizzazione. Le "giornate della memoria", l'incontro con testimoni del passato recente e altri momenti di scambio tra generazioni diverse permettono agli studenti di porsi nell'ottica del raffronto tra presente e passato nel rispetto delle differenze e dei punti di vista. Infine, nel quinto ambito della Formazione generale, **contesto economico e consumi**, l'allievo è condotto a riflettere in modo critico sulla genesi dell'economia di mercato e dei modelli di sviluppo consumistici "occidentali", avvenuta attraverso una serie di "rivoluzioni produttive", e a conoscere - per salvaguardarlo - il valore storico del territorio.

7.2. Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia (3° ciclo)

7.2.1. Significato e finalità formative dell'insegnamento

L'Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia si propone di identificare, esplorare e analizzare i sistemi di relazioni che collegano individui, gruppi e società gli uni agli altri. Le modalità di convivenza sono affrontate dal punto di vista storico, sociologico, etico, politico e istituzionale. In particolare, al fine di creare i presupposti per l'esercizio di una cittadinanza attiva, l'educazione civica presta un'attenzione particolare alle caratteristiche dei sistemi democratici, al loro funzionamento e alle sfide che essi incontrano.

A questo scopo l'insegnamento articola le conoscenze e una pratica attiva di cittadinanza nel quadro dei corsi in classe o delle attività di istituto, così come tramite un'apertura alle problematiche della società attuale attraverso uscite e attività fuori sede. Per realizzare tutto ciò, l'Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia si organizza attorno a tre poli che interagiscono tra loro.

1. **La civica e le istituzioni**, in cui si tratta di permettere all'allievo di acquisire un certo numero di conoscenze che lo portano a comprendere l'organizzazione della società e delle sue istituzioni sul piano locale, cantonale, nazionale e internazionale al fine di potersi impegnare, consapevole dei suoi diritti e dei suoi doveri.

2. **La democrazia e le sue sfide nella società**, in cui si tratta di permettere all'allievo di confrontarsi con le problematiche della società attuale, politiche e sociali, economiche e ambientali, prendendo così coscienza del fatto che la responsabilità civica si estende dall'ambiente più prossimo fino al mondo intero.

3. **La pratica di cittadinanza attiva a scuola**, in cui si tratta di permettere all'allievo un coinvolgimento nella vita scolastica attraverso le sue strutture partecipative così come tramite l'organizzazione e la partecipazione a diverse azioni di cittadinanza.

L'insegnamento è impartito in stretta collaborazione con discipline affini quali la Storia, la Geografia e l'Italiano ed è strettamente collegato al contesto di Formazione generale *vivere assieme ed educazione alla cittadinanza*, nonché alle Competenze trasversali dello *sviluppo personale*, della *collaborazione*, della *comunicazione* e del *pensiero riflessivo e critico*.

7.2.2. Modello di competenza

La formazione delle scienze umane e sociali si costruisce articolando ambiti e processi di competenza. Per l'Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia gli ambiti si riferiscono a campi tematici generali, mentre i processi corrispondono a operazioni cognitive e di riflesso ad atteggiamenti e comportamenti auspicati nel contesto di una cittadinanza attiva e rispettosa.

Modello di competenza per l'Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia

		3° ciclo			
		Processi			
		Comprendere e analizzare	Contestualizzare - Creare relazioni	Sviluppare uno sguardo critico e riflessivo	Comunicare ed esercitare una cittadinanza attiva
Ambiti di competenza	Forme di aggregazione sociale dalla famiglia allo stato Forme di governo e istituzioni Stato, società, ambiente e individuo	Traguardi di competenza			

Ambiti di competenza

Gli ambiti di competenza corrispondono a tre aree tematiche a partire dalle quali esercitare i processi auspicati.

Forme di aggregazione sociale dalla famiglia allo stato

L'essere umano, in quanto animale sociale, conosce un forte bisogno di socializzazione che nel corso della storia si è evoluto da forme nucleari semplici, quali la famiglia o il clan, a forme sempre più complesse, quali le aziende, gli stati, i partiti o le organizzazioni internazionali.

Forme di governo e istituzioni

Le caratteristiche fondamentali della democrazia vanno messe in contrapposizione ad altre forme di governo quali monarchia, oligarchia e stato totalitario. Delle istituzioni svizzere (nei tre livelli, comunale, cantonale e federale), si individuano le somiglianze e le differenze a seconda del livello considerato. Anche la tripartizione dei poteri, quando applicabile, viene considerata. È opportuna la trattazione dei sistemi elettorali maggioritario e proporzionale, nonché della posizione della Svizzera nel contesto internazionale.

Stato, società, ambiente e individuo

Lo stato serve sostanzialmente a soddisfare alcuni dei bisogni dei cittadini. A tale scopo necessita di risorse incamerate attraverso un sistema fiscale e redistribuite in ambiti diversi e in varia misura a seconda della volontà della collettività. Lo stato garantisce pure diritti e promuove o impone l'espletazione di doveri che sono espressione della volontà collettiva. Quali allora i diritti e quali i doveri di un cittadino? Come può essere definito il concetto di libertà? Quali le ripercussioni etiche? Quali i rapporti tra il singolo, la società e l'ambiente? Inoltre le istituzioni democratiche sono costantemente messe alla prova da rapidi mutamenti economici, sociali, tecnologici e culturali. A quali condizioni la democrazia può mantenersi nel tempo e come fronteggiare i pericoli che la minacciano, dal senso di impotenza del cittadino, al populismo, alle pressioni delle lobby, alla concentrazione mediatica, alla forza economica dei vari portatori di interesse?

Processi chiave

Data la vocazione fortemente interdisciplinare dell'Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia, i processi cognitivi messi in atto vanno a sovrapporsi almeno in parte con processi trasversali o mobilitati da altre discipline.

Comprendere e analizzare

In un'ottica analitica, saper cogliere in modo critico funzionamento, implicazioni e motivazioni di assetti sociali, politici e istituzionali.

Contestualizzare - Creare relazioni

Conoscere per grandi linee il contesto è fondamentale per applicare un concetto, pena la possibilità che il sapere si limiti ad essere superficiale e destoricizzato.

Creare relazioni implica un continuo rimando a quanto già appreso. Il senso dell'insegnamento è dato dal porre "in rete" le competenze e non da un apprendimento per compartimenti stagni.

Sviluppare uno sguardo critico e riflessivo

In questo ambito sviluppare uno sguardo critico e riflessivo significa collocarsi in prospettiva attiva, interlocutoria e di sana diffidenza dinanzi alle informazioni ottenute, ai problemi dell'attualità e alle opinioni degli altri.

Comunicare ed esercitare una cittadinanza attiva

Il dibattito costituisce un terreno privilegiato nell'esercizio di una cittadinanza attiva. Esso va esercitato affilando le proprie capacità argomentative e persuasive ma anche appropriandosi di un'etica che permetta un dialogo efficace e rispettoso.

Coltivare un atteggiamento responsabile, propositivo e attivo che potrebbe concretizzarsi in una serie di piccole iniziative "politiche": partecipare all'assemblea degli allievi, raccogliere firme per una petizione, ecc.

In occasione di elezioni e votazioni ma non solo, saper consultare testi, quotidiani, internet al fine di raccogliere informazioni e opinioni da valutare criticamente.

7.2.3. Progressione delle competenze

La tabella seguente presenta i traguardi formativi verso i quali tendere alla fine della scuola dell'obbligo per quanto concerne l'Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia. Essi risultano dall'incrocio dei processi e degli ambiti di competenza: gli insegnanti e gli allievi sono chiamati, attraverso attività concrete opportunamente predisposte, a raggiungere i traguardi di competenza.

3° ciclo		Processi			
		Comprendere e analizzare	Contestualizzare - Creare relazioni	Sviluppare uno sguardo critico e riflessivo	Comunicare ed esercitare una cittadinanza attiva
Ambiti di competenza	Forme di aggregazione sociale dalla famiglia allo stato	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere il bisogno e le forme di aggregazione tra esseri umani. • Con l'aiuto dell'adulto, mettere a fuoco in determinati argomenti storici la dimensione propriamente civica. • Distinguere le caratteristiche delle varie forme di governo svizzere e internazionali e analizzare il funzionamento delle istituzioni a vari livelli. 	<ul style="list-style-type: none"> • Confrontare in contesti noti forme di governo diverse evidenziandone le caratteristiche principali. • Focalizzare i rapporti tra individuo e stato in una dimensione sincronica e diacronica. • Analizzare le caratteristiche fondamentali della democrazia nel tempo e nello spazio. • Con l'aiuto del docente, collegare i problemi delle democrazie contemporanee al loro contesto storico, politico economico, sociale e culturale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare le conseguenze del proprio agire e sapersi mettere nei panni di chi presenta un punto di vista diverso. • Sviluppare sensibilità nei confronti delle problematiche legate ai rapporti tra gli esseri umani e l'ambiente. • In progressiva autonomia, costruire uno sguardo critico sulle problematiche attuali in funzione delle conoscenze e dei valori. • Acquisire, in autonomia, attitudini e atteggiamenti di azione a livello individuale e collettivo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Esprimere, nel rispetto dell'altro ed esercitando le capacità dialettiche, le proprie opinioni, i propri sentimenti, ecc. • Saper presentare un tema storico di valenza civica o di attualità in modo chiaro ed equilibrato. • Preparare e realizzare dibattiti democratici all'interno della sede e della classe. • Identificare strade per risolvere in modo pacifico i conflitti e con lo scopo di trovare soluzioni. • Esercitare attività di cittadinanza simulate e non a livello individuale, di gruppo o collettivo. • Sviluppare la consapevolezza del valore storico-culturale, artistico e identitario del territorio al fine di tutelarlo e renderlo fruibile alla collettività e alla posterità.
	Forme di governo e istituzioni				
	Stato, società, ambiente e individuo				

Saperi irrinunciabili

Alla fine della scuola media l'allievo dovrebbe essere in grado di:

- conoscere, nelle loro linee essenziali e nei loro vari livelli, la struttura e il funzionamento delle istituzioni svizzere e confrontarle con quelle di altri paesi;
- problematizzare, analizzare e confrontare tematiche di carattere civico e politico;
- costruire la coscienza di cittadino con l'aiuto in particolare della storia: essere consapevole del valore delle istituzioni e della democrazia (diritti e doveri), nel rispetto delle minoranze e dei diritti umani.

7.2.4. Indicazioni metodologiche e didattiche

L'Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia conosce una situazione peculiare in quanto non si tratta di una disciplina con statuto epistemologico specifico. Proprio per questo si presta a un approccio interdisciplinare, pur mantenendo un suo nucleo tematico distinto centrato sulle istituzioni e sul loro funzionamento.

L'Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia ben si adatta a una trattazione che prenda spunto da situazioni-problema riguardanti la realtà contemporanea e i problemi che le collettività hanno incontrato nel passato e che affrontano ancora oggi.

La metodologia didattica da prediligere include sia lavori di gruppo e attività laboratoriali, che stimolino il dibattito e il confronto civile, sia giornate progetto in cui l'allievo possa vivere situazioni concrete sperimentando itinerari che lo portino ad appropriarsi delle procedure decisionali democratiche.

La correlazione tra conoscenze attinte da varie fonti (manualistica, leggi e regolamenti, testimonianze, mass media e internet) e loro applicazione pratica, mira alla formazione di una coscienza responsabile e consapevole dei pericoli che minacciano le istituzioni democratiche quando i cittadini se ne distanziano.

7.2.5. Relazioni con le Competenze trasversali

L'Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia si situa in posizione privilegiata dal punto di vista dello sviluppo delle Competenze trasversali. Il contributo allo **sviluppo personale** tocca la coscienza civica e il senso di responsabilità del cittadino come membro di una collettività. In tale contesto può essere inserito il discorso dei diritti e doveri nonché il rispetto delle regole e delle leggi. Essere membro di una società, intesa su varie scale, dal gruppo di lavoro, alla classe, all'istituto scolastico, fino allo stato, comporta il bisogno di **collaborazione** a vari livelli e con tutte le persone coinvolte. La capacità di **comunicare** con efficacia costituisce il fondamento di una società democratica in cui il confronto, il dialogo, il dibattito e la capacità persuasiva costituiscono elementi imprescindibili per una cittadinanza attiva. Questa comporta anche spiccate capacità di scelta, decisione e giudizio indipendente che necessitano sia di un **pensiero riflessivo**, sia di **capacità critiche** in una società in cui l'arte della manipolazione spesso prende di mira soprattutto i giovani. I problemi e le sfide che il cittadino si trova a fronteggiare su dimensioni scalari diverse richiedono la resilienza e la freschezza innovativa del **pensiero creativo**, inclusa la capacità di immaginare le conseguenze delle proprie scelte. Infine proprio le scelte di tipo etico, politico ed economico implicano l'appropriazione di metodi procedurali e **strategie d'apprendimento** al servizio di un *lifelong learning*.

7.2.6. Relazioni con i contesti di Formazione generale

Anche nei cinque contesti di Formazione generale, l'Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia può fornire contributi qualificanti da vari punti di vista.

Nell'ambito dell'esercizio della cittadinanza l'allievo e futuro cittadino è e sarà sempre più confrontato alle nuove tecnologie nello svolgimento del suo compito di informarsi e formarsi un'opinione politica (**tecnologie e media**). Un uso consapevole e critico delle ICT appare pertanto altamente auspicabile.

L'assunzione di comportamenti rispettosi del corpo e del benessere mentale e che non mettano a repentaglio la sicurezza propria e altrui costituiscono certamente una componente dell'educazione alla cittadinanza (**salute e benessere**), così come l'appropriazione di un progetto che porti a un inserimento nel mondo del lavoro e nella società più in generale (**scelte e progetti personali**).

I contributi più determinanti sono evidentemente offerti al contesto **vivere assieme ed educazione alla cittadinanza**: attraverso progetti come ad esempio "La gioventù dibatte", "Scuole a Berna / Bellinzona" possono essere create delle situazioni di scambio, confronto e discussione; le visite sul territorio permettono di conoscere una determinata realtà politica, economica e culturale. L'incontro con testimoni, con personalità della politica, dell'economia e della cultura e altri momenti di incontro tra generazioni diverse permettono agli studenti di porsi nell'ottica della convivenza civile, del rispetto reciproco, dei diritti umani e della democrazia.

Infine nel quinto contesto di Formazione generale, **contesto economico e consumi**, l'allievo è condotto a riflettere in modo critico sui modelli di sviluppo "occidentali", sul consumo di risorse, sulla sostenibilità e sulle conseguenze delle proprie scelte di comportamento economico, in modo da esercitare scelte responsabili nei confronti della collettività e dell'ambiente.